



Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

→ **Oggi il summit** italo-francese a Villa Madama. Il presidente pronto ad appoggiare il governatore

→ **Molte partite** aperte con i transalpini: da Parmalat alla Edison, dall'Alitalia a Premafin

Corsa per la Bce, svolta di Parigi Anche Sarkozy sostiene Draghi

L'annuncio potrebbe arrivare oggi a Villa Madama: anche la Francia sosterrrebbe Draghi nella corsa alla presidenza Bce. Se fosse confermato, la strada verso Francoforte del governatore sarebbe in discesa.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Nicolas Sarkozy potrebbe annunciare oggi a Villa Madama la decisione della Francia di appoggiare Mario Draghi nella corsa alla presidenza della Bce. Queste le ultime indiscrezioni sul quel fronte, che in

sostanza segnano un cambio di strategia dei transalpini nella partita del post-Trichet. Il presidente francese potrebbe scoprire le carte nel summit di oggi, dopo aver scandagliato i nodi aperti con i «cugini» della Penisola. Da Parmalat a Edison, da Premafin all'Alitalia. Anche se la questione della Banca centrale «viaggia» sicuramente su un altro binario. Tuttavia, se anche Sarkozy confermasse l'orientamento verso il governatore di Bankitalia, la strada italiana verso Francoforte potrebbe dirsi spianata.

SVOLTA

La svolta francese è legata a filo doppio a quella tedesca. L'uscita sul quo-

tidiano Handelsblatt del ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble in favore di Draghi è stato un segnale inequivocabile sulla «ritirata» tedesca. Angela Merkel continua a tace-

Ritirata

Caduta l'ipotesi tedesca la Francia non ha motivi per escludere l'italiano

re, impaurita da possibili ulteriori scossoni elettorali. Tra poco si voterà a Brema e nel Land più povero della Germania unita, il Meclemburgo. Tutto lascia pensare a una nuova

avanzata verde e a uno stop della Cdu. Pare che la cancelleria abbia addirittura effettuato una serie di test con la Bildzeitung (il quotidiano più ostile a Draghi) per registrare le reazioni dell'opinione pubblica. Ma i ballon d'essai non hanno prodotto effetti di rilievo. Insomma, dopo la plateale uscita di scena di Axel Weber, ai tedeschi un italiano non fa più paura. Naturalmente un italiano della statura di Draghi, universalmente riconosciuto come il candidato più adatto a quel ruolo.

Caduta la Germania, per la Francia non esistono più motivi per ostacolare il governatore italiano. Parigi infatti aveva pensato di sostenere